

In decima pagina

Le gravi conseguenze della crisi di Suez sulle economie europee

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

QUESTO NUMERO E' A DIECI PAGINE

Con la seconda, sesta, settima e ottava dedicate ai lavori del Congresso

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

ANNO XXXIII - NUOVA SERIE - N. 343



GIOVEDI' 13 DICEMBRE 1956

Delegati esteri alla tribuna



Il compagno Morawski, dell'Ufficio politico del POUF, dopo aver recato il saluto dei comunisti polacchi, risponde applaudendo a sua volta all'applauso di Togliatti e del Congresso



Togliatti stringe la mano al compagno Hendrych, segretario del C.C. del P.C. cecoslovacco, dopo il saluto da lui recato all'VIII Congresso del Partito



Firulescu, dell'U.P. del Partito operaio romeno, mentre pronuncia il suo discorso



Enico Staikov segretario del C.C. del P.C. bulgaro, mentre parla al Congresso

LA QUARTA GIORNATA DI DIBATTITO ALL'8' CONGRESSO DEL PCI

Rinnovare e rafforzare il Partito sulla base di una linea politica unitaria e democratica

Interventi di Pietrobono, Bardini, Mazza, Terracini, Tilde Bolzani, Di Vittorio, Bianco, Vergani, Natoli, Amendola, Romagnoli, Catelli, Adamoli, Fortunati e Luporini - Vittorio Vidali annuncia l'ingresso del Partito comunista di Trieste nel PCI

IL SALUTO DEI COMUNISTI INGLESI, POLACCHI, CECOSLOVACCHI, ROMENI, BULGARI FINLANDESI, SVIZZERI, TUNISINI, BELGI E I MESSAGGI DEGLI ALTRI PARTITI

La settima seduta del VIII Congresso nazionale del PCI si è aperta ieri mattina alle ore 9. Presiede il compagno Togliatti. La Causa, che da subito la parola al compagno Tullio Pietrobono di Frosinone, il cui intervento è interamente dedicato alla questione dell'ente regionale.

PIETROBONO (Frosinone)

L'azione per la creazione delle regioni è una delle più urgenti battaglie cui deve essere chiamato il popolo italiano, affinché tutta la struttura politica e amministrativa italiana poggi su un completo sistema di organismi decentrati, democratici, in più stretto legame con i bisogni e le aspirazioni delle masse. Le regioni, infatti, avranno una particolare importanza non soltanto per le loro specifiche funzioni, ma anche perché garantiranno una effettiva autonomia degli altri organismi amministrativi, comuni e province, e quindi una loro migliore funzionalità. L'azione del partito per la creazione delle regioni apre, inoltre, una prospettiva positiva e dà concretezza alla lotta per la abolizione dell'istituto prefettizio, che finora non è stata conseguente e sostenuta da una visione generale dell'assetto democratico che deve essere dato alla vita politico-amministrativa della Repubblica italiana.

Questo difetto, che si è espresso anche nella mancata o insufficiente elaborazione regionale della nostra politica, ha avuto riflessi negativi nel Lazio come in altre regioni; le nostre federazioni minoritarie sono spesso rimaste prigioniere di un certo provincialismo, che ha impedito uno sviluppo ampio di certe nostre battaglie e la rinascita. Molte nostre iniziative, specie sul terreno legislativo, risentono di questo limite.

Pietrobono ha quindi una sintetica descrizione delle condizioni di arretratezza economica e sociale del Lazio, che ha molti caratteri simili a quelli delle regioni meridionali, per affermare la necessità di una lotta conseguente per la riforma agraria generale e per creare le condizioni che rendano possibili nuovi investimenti produttivi allo scopo di incrementare le fonti di lavoro. Gli interventi governativi in questo campo, sono stati molto sporadici e disorganici. Il Congresso della federazione di Frosinone ha perciò proposto che venga affidato ai consigli provinciali il compito di controllare i finanziamenti statali nelle rispettive zone, allo scopo di esaminare la convenienza di quegli investimenti e di indirizzarli nel modo migliore. Una volta costituita la regione, ad esse dovrebbe essere rimandato questo compito, rendendone possibile una ancora più organica politica di rinascita e di rinnovamento.

L'azione politica del partito nel Lazio non ha tenuto sufficientemente conto del fatto che Roma, oltre che essere la capitale, è anche il centro della vita della regione: perciò la visione di una Roma rinnovata, grande centro produttivo oltre che burocratico, non è stata estesa nella considerazione degli interessi di tutta la nostra regione. Ciò ha indebolito la nostra azione politica nel Lazio. Pietobono sottolinea dunque la necessità che tutti i quadri dirigenti provinciali acquistino una visione organica dei problemi economici, sociali e politici della lotta per la creazione delle regioni e in una politica regionale si trova, infatti, il modo di sviluppare la nostra stessa politica generale, di definire ulteriormente la stessa prospettiva della via italiana al socialismo.

Richiamandosi ad alcune affermazioni fatte dal compagno Giolitti, Pietrobono conclude sostenendo che la lotta del nostro partito per l'ente regionale, come sviluppo della battaglia per la democrazia e la libertà, è una delle più solide e garanzate del contenuto democratico e rinnovatore della politica dei comunisti.

BARDINI (Firenze)

E' ora alla tribuna il compagno Vittorio Bardini. Le lotte condotte dal nostro



Il compagno Vittorio Vidali, segretario del PC di Trieste.

partito alla testa delle masse, egli dice, lo hanno fatto diventare la forza politica più grande e decisiva nelle nove province della Toscana: essa si è costituita, si è rafforzata, si è rinnovata e si rinnova nel corso stesso delle lotte sostenute. Il nostro partito è in Toscana strettamente congiunto, e la diretta espressione della classe operaia, e ha creato solidissimi, estesi legami con le masse contadine, soprattutto con mezzadri e coloni. Ciò è di grande importanza in una regione, nella quale è presente un ceto agrario fra i più retrivi, che ha scelto la D.C. come suo rappresentante.

Occorre ora considerare con più grande attenzione il problema dell'alleanza con i coltivatori diretti, come con il vasto artigianato toscano - si tratta di ceti che devono ancora entrare a far parte come forze essenziali nello schieramento democratico. Il giudizio da darsi alla nostra azione politica in questi dodici anni è positivo: dal 1944-45 e poi negli anni seguenti, ci siamo presentati come i difensori e i sostenitori delle rivendicazioni e degli interessi generali dei mezzadri e in tal modo è stata saldata una alleanza di grande importanza e inderogabile per questa grande massa di contadini e della classe operaia. Accogliendo e realizzando ogni, senza limitazioni, senza resistenze, senza incertezze, la linea politica del nostro partito potremo compiere nuove avanzate.

Bardini nota quindi come il problema delle alleanze con i ceti delle città e delle campagne si ponga anche in Toscana una chiara direzione antimonopolistica, per il peso crescente e soffocante che i grandi monopoli hanno assunto sulla vita della regione. Si pongono, anzi, in termini più precisi oggi alcune iniziative, che debbono essere sviluppate con una vasta azione politica congiunta nel Parlamento e fra le masse. La Montecatini ha in Toscana solide basi naturali, con le miniere del Grossetano, del Valdarno e dell'entroterra e con le cave di marmo dell'Apuana; è giunto oggi il momento di chiedere la revisione delle concessioni dallo Stato al grande monopolio e la revoca di quelle che sono servite e servono soltanto ai fini della speculazione, della politica di monopolio che impedisce uno sviluppo economico e sociale di vaste zone. E' inoltre necessaria la revisione delle concessioni privilegiate date alle grandi società elettriche, e in particolare alla Larderello, che soffocano l'economia regionale. La richiesta di una gestione controllata dallo Stato in questi settori non è una parola d'ordine solo di agitazione ma risponde alle concrete necessità dello sviluppo produttivo della Toscana. Combattendo il monopolio su queste basi, conducendo la lotta per l'operaia settimanale di 40 ore di lavoro sarà possibile incidere profondamente nelle strutture economiche e sociali della Toscana e in questa azione possono essere convogliati vastissimi strati di popolazione e create larghe alleanze.

Bardini dice quindi che si può affermare con certezza che i lavoratori, gli operai e i contadini della Toscana nutrono una profonda e sincera volontà di unione e di lotta. (Continua in 2. pag. 1. col.)

EMERGOXO I CONTRASTI DI FONDO AL CONSIGLIO DELLA N.A.T.O.

Dulles rifiuta di vincolare gli USA agli alleati atlantici

Il tentativo anglo-francese di impegnare gli Stati Uniti su una comune piattaforma nel Medio Oriente è fallito - Il rapporto dei tre saggi - presentato da Martino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 12 - Il segretario di Stato americano John Foster Dulles ha annunciato oggi agli alleati britannici che gli Stati Uniti si riservano piena libertà di azione a difesa dei loro vitali interessi, senza pregiudicare la possibilità di un'alleanza con le altre nazioni dell'Alleanza.

Gravi affermazioni di von Breniano

PARIGI, 12 - Una grave notizia viene diffusa dalla agenzia AP in merito a una seduta segreta tenuta oggi a Parigi dai ministri dei paesi della NATO, nel corso della quale sarebbe stata affrontata la possibilità di un intervento negli affari interni di un paese estraneo alla NATO, quale la Repubblica democratica tedesca.

guardare ciò che accade mentre è in gioco la vita di tanti connazionali.

Il governo di Bonn, peraltro sarebbe parso a non lasciarsi apertamente in campo in un caso del genere, per il timore di scatenare rappresaglie da parte dell'Armata rossa. E' appunto in considerazione di ciò, il governo di Bonn ha fatto già sapere ai tedeschi dell'est che è opportuno che essi evitino ogni resistenza alla richiesta di un'azione congiunta contro il regime comunista di Berlino.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUDAPEST, 12 - Sebbene le notizie odierne siano scarse, frammentarie e contraddittorie, la impressione che si riceveva è che lo scoppio di alcuni settori di spazzato, in altri è cessato o in altri è proseguito. A Budapest a ogni modo, per quel che abbiamo potuto constatare di persona, i tram e i bus hanno sbarrato la strada ai carri piene le ferrocce e ai servizi essenziali. Tentativi di intimidazione, anche violenti, contro conducenti e passeggeri, dei tram si sono stati anche oggi. In qualche caso si è fatto ricorso al lancio di bombe. Parecchi negozi, inoltre, sono stati costretti a chiudere in seguito a telefonate minatorie. Ma personalmente abbiamo potuto assistere a due episodi di energia reazione da parte dei cittadini. Quando, ad esempio, alcuni governativi hanno sbarrato la strada al tram n. 25, un gruppo di donne, che si trovavano fra i passeggeri, li hanno messi in fuga. Un altro sbarrato, era stato abbandonato dal conducente che aveva ceduto al-

Un altro minatore italiano

LIEGE, 12 - Un altro minatore italiano, di cui non si conosce ancora il nome, è un minatore belga, sono rimasti sepolti nel crollo di una galleria della miniera di carbone «La bonne esperance» di Herstal, nei pressi di Liegi.

Un altro minatore italiano

LIEGE, 12 - Un altro minatore italiano, di cui non si conosce ancora il nome, è un minatore belga, sono rimasti sepolti nel crollo di una galleria della miniera di carbone «La bonne esperance» di Herstal, nei pressi di Liegi.

Un altro minatore italiano

LIEGE, 12 - Un altro minatore italiano, di cui non si conosce ancora il nome, è un minatore belga, sono rimasti sepolti nel crollo di una galleria della miniera di carbone «La bonne esperance» di Herstal, nei pressi di Liegi.

Incendiato a Kuwait un pozzo petrolifero

LONDRA, 12 - In una corrispondenza da Kuwait il Times informa che sedici bombe sono esplose nel locale centro petrolifero, incendiando un pozzo di petrolio e danneggiando gli oleodotti. E' questo - precisa il Times - il primo grave atto di sabotaggio contro le installazioni anglo-

Un altro minatore italiano

LIEGE, 12 - Un altro minatore italiano, di cui non si conosce ancora il nome, è un minatore belga, sono rimasti sepolti nel crollo di una galleria della miniera di carbone «La bonne esperance» di Herstal, nei pressi di Liegi.

Un altro minatore italiano

LIEGE, 12 - Un altro minatore italiano, di cui non si conosce ancora il nome, è un minatore belga, sono rimasti sepolti nel crollo di una galleria della miniera di carbone «La bonne esperance» di Herstal, nei pressi di Liegi.

Un altro minatore italiano

LIEGE, 12 - Un altro minatore italiano, di cui non si conosce ancora il nome, è un minatore belga, sono rimasti sepolti nel crollo di una galleria della miniera di carbone «La bonne esperance» di Herstal, nei pressi di Liegi.

Atti di terrorismo ieri a Budapest contro lavoratori, tram e negozi aperti

Un articolo del giornale del Partito socialista operaio - Oggi dovrebbe cessare lo sciopero - Importanti dichiarazioni del primo ministro Kadar

Il giornale del Partito socialista operaio osservava stamane che i mezzi impiegati non sono certo i più adatti a raggiungere gli obiettivi prefissati. «V. sono persone - scrive il Nepszabadsag - le quali, credono che lo sciopero affretterà la realizzazione della indipendenza nazionale ungherese. Ma questo è un tragico errore. Lo sciopero non può essere unico obiettivo di questi gruppi. Il giornale del Partito socialista operaio osservava stamane che i mezzi impiegati non sono certo i più adatti a raggiungere gli obiettivi prefissati. «V. sono persone - scrive il Nepszabadsag - le quali, credono che lo sciopero affretterà la realizzazione della indipendenza nazionale ungherese. Ma questo è un tragico errore. Lo sciopero non può essere unico obiettivo di questi gruppi.